



Università del Salento

Piazza Tancredi, 7 – 73100 Lecce

Piano di Emergenza ed Evacuazione Generale (PEEG)

Lecce,

.....
Il Datore di Lavoro
 Rettore pro tempore
(Prof. Vincenzo Zara)

Avvalendosi della collaborazione di

.....
Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Sabina Spagnolo)



Indice

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	3
GESTIONE DELL'EMERGENZA	4
DEFINIZIONI.....	4
FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E LORO RUOLI	4
COMPORTAMENTI DA RISPETTARE IN CASO DI EMERGENZA GENERICA.....	6
EMERGENZA GENERICA NEGLI UFFICI E NEGLI SPAZI COMUNI.....	6
EMERGENZA GENERICA NELLE AULE, NELLE BIBLIOTECHE E NEI LABORATORI DIDATTICI E DI RICERCA	7
PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE	8
COMPORTAMENTI FINALIZZATI A PREVENIRE GLI INCENDI	8
COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO	9
COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI TROMBA D'ARIA.....	10
COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI ESPLOSIONI NELLE AREE ESTERNE	10
COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI MINACCIA DI ORDIGNO.....	10
COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI CROLLO.....	11
COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI FUGA DI GAS INFIAMMABILE	11
COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI TERREMOTO	12
COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE.....	12
CHIAMATE DI EMERGENZA	13



SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Rettore, in qualità di Datore di Lavoro dell'Università del Salento, in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 in tema di gestione delle emergenze e tenuto conto di quanto stabilito nel D.M. del 10 marzo 1998, adotta le prescrizioni di sicurezza contenute nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione Generale al fine di consentire una corretta gestione dell'emergenza per la salvaguardia della sicurezza di quanti frequentano gli ambienti dell'Università del Salento, d'ora in poi denominata Università.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione Generale, d'ora in poi denominato Piano, detta, a tal proposito, i comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza, anche al fine di ~~per~~ evitare i fenomeni di panico; le prescrizioni di sicurezza in esso riportate, sono rivolte a chiunque acceda in maniera autorizzata agli edifici in uso all'Università.

Il Piano deve essere reso noto a tutto il personale afferente alle diverse Strutture, agli studenti, nonché a tutti gli altri soggetti esterni che hanno accesso, a qualsiasi titolo, agli edifici dell'Università in modo che, in caso di emergenza, tutti possano attenersi alle indicazioni contenute nel Piano. In virtù di ciò, per consentirne la massima divulgazione, il presente documento, in formato elettronico è reso disponibile per la consultazione sul sito web dell'Università al seguente indirizzo:

http://www.unisalento.it/web/guest/prevenzione_protezione

È consigliabile visitare periodicamente la pagina sul sito in modo da poter disporre in tempo utile della versione più aggiornata del documento. Sono ben graditi, inoltre, da parte di qualsiasi utente, suggerimenti, osservazioni ed ogni altra comunicazione utile per migliorare il Piano.

L'elaborazione del Piano è stata curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il Piano è stato elaborato in conformità ai seguenti dettami normativi:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81** - “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.;
- **D.I.M. 5 agosto 1998, n. 363** - “Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e s.m.i.”;
- **D.M. 10 marzo 1998** - “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388** - “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e s.m.i.”.



GESTIONE DELL'EMERGENZA

DEFINIZIONI

Emergenza

Un qualsiasi scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno alle persone, all'ambiente ed alle cose. L'emergenza può avere origine da incendi, crolli, eventi catastrofici, fuoriuscita di sostanze pericolose e così via.

Squadra di emergenza

La Squadra di emergenza, d'ora in poi denominata Squadra, è composta da personale interno, opportunamente formato come previsto per legge, che interviene in fase di gestione di uno stato di emergenza. La Squadra è composta dagli addetti all'emergenza incendi e dagli addetti al primo soccorso; fra essi è designato il coordinatore per l'emergenza con il compito di coordinare le azioni della Squadra. La Squadra opera secondo le procedure indicate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione Specifico di edificio.

Punto di raccolta esterno

Si definisce punto di raccolta esterno lo spazio scoperto in cui, devono recarsi tutte le persone presenti in caso di evacuazione. In questo luogo, tutti i presenti sono tenuti a sostare fino a che non sia dichiarata conclusa l'emergenza.

Spazio calmo

Luogo sicuro, interno all'edificio, ove possono stazionare le persone con ridotte o impedito capacità motorie e attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.

FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E LORO RUOLI

Rettore

È individuato quale Datore di Lavoro ai fini della sicurezza. Ha l'obbligo di adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e di designare, su indicazione dei Responsabili di Struttura, i lavoratori addetti all'emergenza incendi e al primo soccorso.

Dirigente di Struttura

È individuato/a nella persona a capo del Dipartimento o della Ripartizione. Approva il Piano di Emergenza ed Evacuazione Specifico per la propria Struttura. In caso di emergenza grave dispone l'interruzione dell'attività e l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Addetto all'emergenza incendi

Persona formata per la prevenzione incendi e per la lotta antincendio nella propria Struttura. Afferisce alla Squadra e collabora con i suoi componenti nelle operazioni di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di



gestione dell'emergenza.

Addetto al primo soccorso

Persona formata per prestare i primi soccorsi alle vittime di infortunio o malore, in attesa dei soccorsi esterni. Afferisce alla Squadra e collabora con i suoi componenti nelle operazioni di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Coordinatore per l'emergenza

Persona individuata tra gli addetti all'emergenza incendi, incaricata del coordinamento degli interventi della Squadra.

Preposto (in caso di emergenza)

Per preposto in caso di emergenza si intende il/la capo area, il/la capo ufficio, il/la capo servizio ed ogni altro soggetto che ricopra un ruolo di responsabilità e/o che abbia facoltà di coordinare i presenti nel momento in cui si verifichi un'emergenza. Nelle aule didattiche il preposto è il/la **Docente** di riferimento. Nei laboratori didattici e/o di ricerca viene identificato nel/nella **Responsabile dell'attività didattica o di ricerca** o, in sua assenza, nel/nella **Responsabile tecnico di laboratorio**. Nelle biblioteche il preposto è il/la **Responsabile di biblioteca** o, in sua assenza, il personale bibliotecario più alto in grado.

Personale incaricate di mansioni specifiche

Personale ausiliario, afferente alla Squadra, con specifici compiti che possono riguardare, ad esempio, la messa in sicurezza di macchinari e impianti o l'assistenza a personale con ridotte capacità motorie.



COMPORTAMENTI DA RISPETTARE IN CASO DI EMERGENZA GENERICA

EMERGENZA GENERICA NEGLI UFFICI E NEGLI SPAZI COMUNI

In orario di lavoro:

chiunque si avveda di un'emergenza (principio di incendio, fuga di gas, crollo, ecc.) **deve:**

1. informare il preposto o, in sua assenza, chiamare direttamente l'addetto all'emergenza più vicino alla propria postazione o, in caso di assenza, la portineria (qualora la Struttura ne sia provvista);
2. dare informazioni ed indicazioni agli addetti all'emergenza accorsi in seguito alla chiamata, per agevolare la valutazione del reale pericolo;
3. segnalare agli addetti o al personale vicino l'eventuale presenza di persone in condizioni di pericolo;
4. seguire le indicazioni degli addetti alla Squadra e, se richiesto, mettersi a loro disposizione;
5. in caso di ordine di evacuazione, impartito a voce o per mezzo di sirena, recarsi al punto di raccolta esterno ricordando di non utilizzare gli ascensori per abbandonare il piano;
6. al punto di raccolta farsi riconoscere dall'addetto all'emergenza incaricato alla conta dei presenti;
7. non abbandonare il punto di raccolta fino a quando non si è autorizzati a farlo.

Al di fuori dell'orario di lavoro:

chiunque si avveda di un'emergenza (principio di incendio, fuga di gas, crollo, ecc.) **deve:**

1. in assenza del preposto e dell'addetto alla Squadra, accertarsi che nessuno sia rimasto negli uffici prossimi al proprio o nei servizi igienici;
2. abbandonare il piano/edificio, se possibile formando un gruppo con gli eventuali presenti, e chiamare i soccorsi esterni secondo la procedura di chiamata allegata al presente Piano;
3. non usare gli ascensori poiché, in caso di mancanza di corrente elettrica, potrebbero non funzionare correttamente, facendo correre il rischio di rimanervi intrappolati;
4. in presenza di allarme sonoro, pur non avvistando una situazione di pericolo, abbandonare il proprio posto di lavoro, in modo ordinato, senza creare confusione, chiudere le porte e raggiungere il punto di raccolta esterno oppure il più vicino spazio scoperto, mantenendosi lontano da qualsiasi fonte di pericolo.



EMERGENZA GENERICA NELLE AULE, NELLE BIBLIOTECHE E NEI LABORATORI DIDATTICI E DI RICERCA

Chiunque si avveda di una situazione anomala deve comunicarla **immediatamente** al responsabile dell'attività didattica o di ricerca o comunque al **preposto**, il quale dovrà:

1. valutare la necessità di sospendere l'attività;
2. mettere al sicuro, nel limite del possibile, eventuali attrezzature o materiali potenzialmente pericolosi, che potrebbero aggravare la situazione (ad es. sostanze infiammabili, sorgenti radioattive);
3. avvisare o far avvisare da qualcuno dei presenti la Squadra;
4. intervenire immediatamente per circoscrivere l'emergenza con i mezzi a disposizione, anche chiedendo la collaborazione dei presenti fino all'arrivo della Squadra, senza comunque compromettere la propria o altrui incolumità;
5. disporre, se possibile, l'intercettazione delle linee di gas tecnici in caso di emergenza grave, senza attendere l'arrivo della Squadra;
6. gestire le operazioni di sfollamento delle persone presenti nei locali, invitando a mantenere la calma;
7. in caso di evacuazione totale o parziale della Struttura, accertarsi che non rimanga nessuno nei locali ricadenti sotto la propria responsabilità;
8. fornire agli addetti all'emergenza informazioni dettagliate sull'accaduto e sulle cause dell'incidente.

Tutti gli studenti e coloro i quali frequentino a qualsiasi titolo aule, biblioteche e laboratori, sono tenuti a comportarsi come descritto nelle procedure per la gestione delle emergenze specifiche (di seguito riportate), e seguire le indicazioni impartite dai propri preposti e dagli addetti alla Squadra.



PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE

COMPORTAMENTI FINALIZZATI A PREVENIRE GLI INCENDI

- 1. riferire immediatamente al preposto, o all'addetto alla Squadra, l'avvistamento di fatti anormali (mal funzionamento di impianti, stillicidi, perdite di liquidi o vapori dalle tubazioni, surriscaldamenti);**
- 2. prendere visione dell'ubicazione delle attrezzature antincendio e verificare che siano al loro posto, segnalando qualsiasi anomalia (es. mancanza estintore, mancanza manichetta all'interno della cassetta murata);**
- 3. prendere visione dell'ubicazione dei sistemi di segnalazione di allarme e riferire al preposto, o all'addetto alla Squadra, qualsiasi anomalia riscontrata (es. segnali di malfunzionamento di centraline, targhe ottiche danneggiate, ecc.);**
- 4. prendere visione delle vie di fuga, l'ubicazione delle porte di sicurezza e mantenerle sgombre;**
- 5. tenere chiuse le porte tagliafuoco;**
- 6. prendere visione dell'ubicazione della segnaletica di sicurezza e antincendio e segnalarne l'eventuale mancanza;**
- 7. non escludere o tacitare sistemi e segnali di allarme senza permesso;**
- 8. conoscere i comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza (indicati nel presente Piano);**
- 9. non compiere azioni che possano mettere a rischio se stessi ed altri lavoratori;**
- 10. rispettare il divieto di fumo negli ambienti.**

Al termine della propria attività, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, controllare che:

- a) le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;**
- b) tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;**
- c) tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;**
- d) tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;**
- e) tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.**



**COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO
(oltre a quelli già descritti per l'emergenza generica)**

CHIUNQUE rilevi un principio di incendio, supposto che non sia in grado di intervenire prontamente in maniera autonoma, per soffocarlo sul nascere deve:

- 1. abbandonare i locali mantenendo la calma;**
- 2. non attardarsi per alcun motivo nelle stanze a recuperare effetti personali o altri oggetti;**
- 3. evitare di portare al seguito oggetti ingombranti e/o pesanti;**
- 4. chiudere (non a chiave) dietro di sé la porta, sempre che non ci sia nessun'altro;**
- 5. avvertire il preposto e/o gli addetti alla Squadra direttamente o richiamando l'attenzione del personale presente o tramite la portineria;**
- 6. usare un comportamento tale da non provocare turbamenti o scene di panico (come grida, corse, spinte) nei corridoi e soprattutto lungo le scale;**
- 7. dirigersi con la massima calma verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli affissi nei corridoi;**
- 8. non usare gli ascensori o i montacarichi;**
- 9. nel caso si venga raggiunti dal fumo all'interno dei locali, allontanarsi camminando chini o strisciando sul pavimento avendo posto un fazzoletto (possibilmente bagnato) sulla bocca e sul naso a protezione delle vie respiratorie;**
- 10. se si dispone di indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover, ecc.) si consiglia di avvolgerli sulla testa in modo da non esporre i capelli al fuoco;**
- 11. porre attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore del fuoco possono scoppiare improvvisamente;**
- 12. chiudere porte e finestre, in quanto la ventilazione dei locali fornendo nuovo ossigeno alimenta il fuoco, accertandosi sempre, preventivamente, che non resti qualcuno nei locali;**
- 13. se la zona in cui ci si trova non è interessata dall'incendio, restare in allerta, ma al proprio posto di lavoro in attesa di istruzioni;**
- 14. al segnale di evacuazione radunarsi nel punto di raccolta previsto;**
- 15. una volta giunti al punto di raccolta esterno verificare la presenza di tutti, facendo la conta delle persone normalmente presenti nel proprio ufficio/reparto. Segnalare agli addetti alla gestione dell'emergenza l'assenza di persone che, presumibilmente, possano essere rimaste nei locali interessati dall'incendio;**
- 16. non allontanarsi dal punto di raccolta fino a che non si riceva un ordine contrario.**

Ricordarsi che l'incendio è un evento sempre possibile e che il corretto comportamento delle persone coinvolte può renderne le conseguenze meno gravi.



COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI TROMBA D'ARIA (oltre a quelli già descritti per l'emergenza generica)

Se ci si trova al chiuso

- 1. porsi lontano da finestre, porte e aree in cui possano cadere vetri, arredi ecc.;**
- 2. prima di uscire dall'edificio interessato dall'evento accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di fuga siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.**

Se ci si trova all'aperto

- 3. alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;**
- 4. evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie e di camminare sotto tetti o cornicioni;**
- 5. ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta;**
- 6. ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti e restarvi in attesa che l'evento termini.**

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI ESPLOSIONI NELLE AREE ESTERNE (oltre a quelli già descritti per l'emergenza generica)

- 1. mantenere la calma;**
- 2. non abbandonare il posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;**
- 3. allontanarsi dalle zone del locale allineate con finestre e porte esterne o sottostanti ad oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;**
- 4. attendere istruzioni fornite dagli addetti alla Squadra.**

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI MINACCIA DI ORDIGNO (oltre a quelli già descritti per l'emergenza generica)

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di un ordigno, il Dirigente della Struttura provvede ad avvisare le Forze dell'Ordine ed allerta il coordinatore o, in sua mancanza, l'addetto della Squadra, al fine di organizzare l'evacuazione. Ricevuto l'avviso per l'evacuazione, tutti i presenti sono tenuti ad:

- 1. arrestare tutte le attività, mettendo le apparecchiature in sicurezza;**
- 2. allontanarsi ordinatamente (senza correre) senza creare allarmismi e confusione;**
- 3. raggiungere il punto di raccolta esterno;**
- 4. non tornare indietro per nessun motivo.**



COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI CROLLO
(oltre a quelli già descritti per l'emergenza generica)

Se coinvolti nel crollo

1. cercare di liberarsi con estrema calma e cautela, in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre porzioni di Struttura peggiorando la situazione;
2. nell'impossibilità di liberarsi, cercare di ricavare una nicchia in cui respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori.

Se NON coinvolti nel crollo

1. nell'impossibilità di portare soccorso ai presenti, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti bruschi, per non provocare ulteriori vibrazioni nelle strutture danneggiate;
2. allontanarsi dall'edificio e recarsi nel/nei luogo/luoghi di raccolta previsto/i.

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI FUGA DI GAS INFIAMMABILE
(oltre a quelli già descritti per l'emergenza generica)

1. evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
2. verificare se ci siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, rottura visibile di tubazioni, ecc.) e riferirle al preposto e/o all'addetto all'emergenza;
3. interrompere, se si è in grado, l'erogazione di gas;
4. respirare con calma e, se necessario, frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
5. aerare il locale aprendo tutte le finestre;
6. non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
7. evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga senza utilizzare gli ascensori.



**COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI TERREMOTO
(oltre a quelli già descritti per l'emergenza generica)**

- 1. mantenere la calma e non precipitarsi fuori;**
- 2. evitare di sostare al centro degli ambienti disponendosi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano dagli oggetti che possano cadere e dalle finestre e porte con vetri;**
- 3. se ci si trova nei corridoi o vano scale entrare nell'ambiente più vicino;**
- 4. dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio ordinatamente seguendo le stesse modalità viste per l'emergenza generica;**
- 5. all'esterno tenersi lontani dagli edifici e da qualsiasi cosa che possa cadere dall'alto.**

**COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE
(oltre a quelli già descritti per l'emergenza generica)**

- 1. portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;**
- 2. interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;**
- 3. evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;**
- 4. evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;**
- 5. attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;**
- 6. nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);**
- 7. non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.**



CHIAMATE DI EMERGENZA

Tipo di chiamata	Istruzioni	Chi la può effettuare
chiamata di EMERGENZA INTERNA	- dare l'allarme ed avvisare il coordinatore dell'emergenza o suo vice	Chiunque
chiamata di EMERGENZA SANITARIA	- chiamare il 118 <i>(modalità di chiamata come da modello riportato in fondo alla pagina)</i> - predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei mezzi	Coordinatore, Addetto emergenza Chiunque
chiamata ai VIGILI del FUOCO	- chiamare il 115 <i>(modalità di chiamata come da modello riportato in fondo alla pagina)</i> - predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei mezzi	Coordinatore, Addetto emergenza, Chiunque
chiamata di PRONTO INTERVENTO	- chiamare il 112 <i>(modalità di chiamata come da modello riportato in fondo alla pagina)</i> - predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei mezzi	Coordinatore, Addetto emergenza, Chiunque
procedura di mobilitazione per persone con DIFFICOLTA' MOTORIA	- adoperarsi per il trasporto con più soccorritori secondo le modalità ritenute idonee in funzione delle necessità del momento	Incaricato della mansione specifica, Chiunque

RICORDA: durante l'orario di lavoro attenersi a quanto indicato nel caso di emergenza generica, lasciando alla Squadra di emergenza il compito di avvisare i soccorsi esterni.

IMPORTANTE! Al di fuori dell'orario di lavoro, oppure nei casi in cui venga richiesto al personale comune di effettuare la chiamata di emergenza, occorre ricordare che è indispensabile mantenere la calma e fornire, con chiarezza, i seguenti dati:

- **DATI IDENTIFICATIVI DI CHI CHIAMA:** nome e qualifica di chi chiama;
- **LUOGO DA CUI SI STA CHIAMANDO:** denominazione edificio, indirizzo preciso, numero di telefono di chi chiama;
- **EVENTO VERIFICATOSI** descrizione sintetica evento: incendio, crollo, malore,
- **NUMERO DI PERSONE COINVOLTE E LORO STATO DI SALUTE:** siamo in n°..., ci sono n°... feriti.
- **STATO DI FATTO:** descrizione sintetica della situazione al momento della chiamata.

Attenzione: chiedere il nome dell'operatore e **non riattaccare mai per primi il telefono!!!!**